


**CONCITA
DE GREGORIO**

 Direttore
 cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Tanfo di fogna

L'immondizia ha già raggiunto le 700 tonnellate, rapidamente potrebbero raddoppiare. E' questo l'ultimo bilancio della spazzatura a Napoli, uno dei "miracoli" del governo Berlusconi - ci lavorò parecchio in campagna elettorale, come ricorderete. Solo l'ultimo miracolo in ordine di tempo, il penultimo essendo la ricostruzione dell'Aquila, mai neppure progettata né pensata.

Ma questa immondizia - quella di cui parliamo e che documentiamo nel giornale di oggi - per lo meno, è quantificabile. L'altra spazzatura, quella romana, non presenta nemmeno questo vantaggio. Occupa meno spazio, è meno voluminosa ma emana miasmi insopportabili. Una fogna a cielo aperto che ci sta avvelenando tutti. Avvelena prima di tutto la maggioranza di governo: siamo ben oltre i sospetti. Siamo ad accuse che, in paesi più fortunati, molto raramente vengono lanciate tra parti avverse. Da noi succede tra alleati. In due parole: i finiani accusano il presidente del Consiglio di aver ordinato il confezionamento di dossier falsi e infamanti contro il presidente della Camera. Non sarebbe la prima volta, del resto. Da anni l'uomo che siede a Palazzo Chigi è terminale e smistatore di informazioni confidenziali contenute in nastri, pennette, dossier come questo giornale ha documentato per primo, per esempio, a proposito del nastro di Natale su Fassino. Oggi i finiani affermano di aver

individuato il "confezionatore". Ne fornisco un identikit: «Una persona molto vicina al premier che ha girato per il Sudamerica». Curioso: se non fosse ormai troppo anziano avremmo riconosciuto in questa descrizione uno dei primi maestri e mentori di Silvio Berlusconi. Licio Gelli. Si tratta invece di un giovanotto, al cospetto degli ottantenni protagonisti di questa storia: un uomo di fatica esecutore materiale di ordini altrui. Leggete in cronaca.

Nell'intervista esclusiva a Umberto de Giovannangeli Massimo D'Alema, presidente dell'organismo parlamentare di controllo dei nostri servizi segreti, afferma la necessità di attivare tutti gli organismi di vigilanza e aggiunge due concetti: che le responsabilità politiche sono evidenti, e che «sono in corso attività vergognose di dossieraggio». Lo dice da responsabile del Copasir: è qualcosa di più di un'opinione, è un'accusa gravissima. Anche in questo caso in un paese normale si fermerebbero le macchine. Qui: nulla. Qui succede che giornalisti stipendiati dal premier che scrivono su giornali per i quali la sottosegretaria Daniela Santanchè procaccia milioni e milioni di pubblicità siano sospettati - qualcosa di più, secondo D'Alema - di confezionare articoli con il favore di amici compiacenti - in Italia e all'estero - allo scopo di eliminare l'avversario politico. Una storiaccia delle più nauseanti. Non si capisce come Fini e i suoi parlamentari possano ancora pensare di sostenere un governo che - oggettivamente, se non direttamente - ordisce questo tipo di trame. Questo è il paese. Una situazione tragica per le istituzioni che chiama l'opposizione all'unità e alla mobilitazione. Conforta constatare che ieri, nella direzione del Pd, anche se con toni a volte duri, si è ritrovata la strada del confronto e del dialogo. Ecco, non abbandoniamola. Nessuno può più permetterselo.

Oggi nel giornale

PAG. 30-31 ■ ECONOMIA
Disoccupazione sempre più su ma per Sacconi va tutto bene

PAG. 32-33 ■ IL REPORTAGE
Quegli operai turchi con salari più alti che a Pomigliano

PAG. 24-25 ■ MONDO
Obama spinge per la Palestina Onu, vuote le sedie israeliane

PAG. 20-21 ■ ITALIA
La Lega e le Università per lombardi
PAG. 26 ■ MONDO
Teresa Lewis nelle mani del boia
PAG. 36-37 ■ CULTURE
Saunders e gli equilibri esistenziali
PAG. 45 ■ SPORT
Sensi contro gli arbitri: «Inadeguati»
PAG. 46-47 ■ SPORT
I mondiali di volley in Italia
CASA EDITRICE BONECHI
BEST SELLER IN LIBRERIA

BONECHI